

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

13 giugno 2000

**A5 – 0162/2000**

## **RELAZIONE**

sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nell'anno parlamentare  
1999-2000

Commissione per le petizioni

Relatrice: Jean Lambert



## INDICE

	<u>Pagina</u>
Pagina regolamentare .....	4
PROPOSTA DI RISOLUZIONE.....	5
MOTIVAZIONE .....	9
<u>ALLEGATI:</u> Dati sulle petizioni	
I. Petizioni ricevute dal Parlamento.....	17
II. Seguito dato dal Parlamento europeo .....	18
A. Attribuzione nell'ambito del Parlamento europeo.....	18
B. Petizioni per nazionalità del firmatario e per paese interessato .....	19
C. Ripartizione delle petizioni per argomento .....	19
D. Petizioni collettive (recanti mille e più firme).....	20
III. Relazione sull'attività dell'ufficio del Mediatore del Parlamento in relazione ai rapimenti transnazionali di minori: Mary Banotti.....	23

## PAGINA REGOLAMENTARE

In conformità dell'articolo 175, paragrafo 5 del regolamento, la commissione per le petizioni informa il Parlamento con periodicità semestrale sui risultati delle proprie deliberazioni ed elabora una volta all'anno una relazione dettagliata concernente l'intero anno parlamentare e le misure adottate dal Consiglio o dalla Commissione europea in relazione alle petizioni trasmesse dal Parlamento.

Nella riunione del 23 e 24 febbraio 2000 la commissione per le petizioni ha nominato relatrice Jean Lambert.

Nelle riunioni del 22, 23 e 24 maggio 2000 e del 5 e 6 giugno 2000 ha esaminato il progetto di relazione ed ha approvato la proposta di risoluzione all'unanimità.

Hanno partecipato alla votazione Nino Gemelli (presidente), Jean Lambert, (relatrice), Roy Perry (vicepresidente), Felipe Camison Asensio, Carlo Fatuzzo (in sostituzione di Janelly Fourtou, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2 del regolamento), Laura González Álvarez, Gerhard Hager, Margot Kessler, Giorgio Lisi (in sostituzione di Jillian Evans, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2 del regolamento), Véronique Mathieu, Mario Mauro (in sostituzione di Raffaele Costa, a norma dell'articolo 153, paragrafo 2 del regolamento), Maria Sornosa Martinez, Antonio Tajani et Antonios Trakatellis.

La relazione è stata depositata il 13 giugno 2000.

Il termine per la presentazione di emendamenti sarà indicato nel progetto di ordine del giorno della tornata nel corso della quale la relazione sarà esaminata.

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE

### Risoluzione del Parlamento europeo sulle deliberazioni della commissione per le petizioni nell'anno parlamentare 1999-2000

#### Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 175, paragrafo 5 del suo regolamento,
  - viste le sue precedenti risoluzioni in materia di petizioni,
  - visti gli articoli 21 e 194 del trattato CE,
  - vista la relazione annuale 1999-2000 del Mediatore europeo,
  - vista la relazione della commissione per le petizioni (A5-0162/2000),
- A. considerando che il diritto di petizione è un diritto fondamentale strettamente legato alla cittadinanza dell'Unione europea (si vedano gli articoli 17, 21 e 194 del trattato che istituisce la Comunità europea),
- B. considerando che il diritto di petizione consente al Parlamento europeo di esercitare un controllo sul mancato rispetto, da parte delle amministrazioni dell'Unione europea o degli Stati membri, della legislazione primaria o derivata della Comunità,
- C. considerando che la qualità e la quantità di petizioni ricevute illustrano il diritto dei cittadini residenti nell'UE ad essere coinvolti nell'applicazione del diritto comunitario ma impongono in parallelo l'obbligo per il Parlamento europeo di trattare le petizioni con efficacia,
- D. considerando che la buona cooperazione istituitasi fra il Mediatore europeo e il Parlamento rimane la premessa per assicurare ai cittadini il pieno accesso ai diritti fondamentali connessi con la cittadinanza dell'Unione,
- E. considerando che si rivelerà necessaria una stretta ed efficace cooperazione con le altre istituzioni comunitarie, in particolare la Commissione europea, il Consiglio dei ministri, le agenzie specializzate e le varie amministrazioni degli Stati membri, per assicurare che le petizioni siano esaminate rapidamente,
- F. considerando che le Rappresentanze permanenti degli Stati membri presso l'Unione europea e la Presidenza in carica dell'Unione europea hanno il preciso dovere di garantire ai cittadini che la legislazione comunitaria derivata, adottata grazie all'attività legislativa delle istituzioni europee elette a tale scopo, sia rispettata dalle amministrazioni nazionali, regionali e locali,
1. ribadisce che la commissione per le petizioni, unitamente al Mediatore europeo, è uno degli organismi più importanti in seno al Parlamento europeo ai fini dell'esercizio del

controllo parlamentare sulle istituzioni UE e sulle amministrazioni nazionali, regionali, locali e sociali, garantendo la trasparenza nell'applicazione della legislazione comunitaria nei casi individuali;

2. rileva che le petizioni presentate al Parlamento europeo forniscono un quadro delle difficoltà affrontate dai cittadini con le amministrazioni europea e nazionali, illustrando molto spesso l'uso improprio dei poteri discrezionali nell'adozione delle decisioni e il comportamento burocratico che aliena la gente;
3. ricorda che molte petizioni evidenziano l'inadeguatezza della legislazione e le carenze nel rapporto fra integrazione europea e coinvolgimento dei cittadini europei in un'Europa unita sempre più vicina;
4. rileva che le violazioni dei principi e delle norme comunitarie da parte degli organi amministrativi degli Stati membri, messe in luce dalle petizioni, obbligano la Commissione europea ad avviare procedimenti contro lo Stato membro in questione per violazione della legislazione comunitaria, ai sensi dell'articolo 226 del trattato CE;
5. sottolinea il ruolo costruttivo svolto dalla Commissione in materia di petizioni e considera la cooperazione con la Commissione largamente soddisfacente; ricorda alla Commissione di indicare nella sua relazione annuale sull'applicazione del diritto comunitario quei casi in cui le procedure di infrazione sono state avviate mediante petizioni presentate da cittadini europei;
6. si rende conto che le circa 500 petizioni dichiarate ricevibili nel 1999/2000, alcune delle quali hanno portato all'avvio di procedure di violazione del diritto comunitario, evidenziano che il diritto di petizione costituisce un importante anello di congiunzione nei rapporti fra i cittadini dell'Unione e le attività legislative e amministrative dell'Unione europea e degli Stati membri;
7. sottolinea che, per poter trattare le petizioni in modo efficiente, accessibile e comprensibile ai cittadini, l'efficace cooperazione fra il Parlamento europeo, le altre istituzioni ed agenzie dell'UE e le competenti autorità degli Stati membri permane uno dei presupposti più importanti per la corretta applicazione del diritto comunitario;
8. sottolinea che, nel contesto, è essenziale la presenza di un rappresentante del Consiglio dei ministri o della Rappresentanza permanente in questione alle riunioni della commissione, in particolare quando la petizione riguarda settori in cui la legislazione derivata è strettamente legata alla legislazione nazionale di un dato Stato membro o a argomenti politicamente delicati per lo Stato membro;
9. ritiene che sia essenziale individuare a livello comunitario nuove metodologie per l'esame del crescente numero di petizioni, riducendo i tempi dell'iter;
10. sottolinea che non va dimenticato che la mancanza di rapidità degli organismi o amministrazioni degli Stati membri nel rispondere alle questioni sollevate dalla Commissione europea per conto della commissione per le petizioni – che nel quadro di una cooperazione globalmente soddisfacente esamina gli aspetti del diritto

comunitario sollevati dalla petizione – continua ad essere un problema e prolunga l'intero processo di risposta alle singole petizioni;

11. sottolinea che, poiché le petizioni riflettono preoccupazioni concrete dei cittadini riguardanti i loro diritti e le loro attese reali in termini di integrazione europea, sia tanto più importante istituire – come la commissione per le petizioni ha già chiesto nella sua ultima relazione annuale<sup>1</sup> - presso la competente Direzione generale del Parlamento europeo, una banca dati moderna e l'utilizzo di Internet aperto ai cittadini europei, e avviare una campagna d'informazione concernente il diritto di petizione;
12. raccomanda che, dopo l'esame della relazione annuale della commissione per le petizioni e la sua adozione in plenaria, un seminario esamini la cooperazione fra il Parlamento e le altre istituzioni europee, in particolare la Commissione europea e il Consiglio dei ministri, sulla base dell'Accordo interistituzionale rivisto del 12 aprile 1989<sup>2</sup>;
13. auspica l'istituzione di una rete europea delle commissioni parlamentari per le petizioni che consenta di esaminare i reclami e scambiare informazioni sulle petizioni ricevute negli Stati membri e a livello comunitario in materia di applicazione della legislazione UE;
14. sottolinea l'utilità di incontri regolari tra una delegazione della sua commissione per le petizioni e le sue omologhe a livello nazionale o regionale, sulla falsariga della riunione che ha avuto luogo nell'aprile 2000 a Berlino, con le commissioni per le petizioni del Bundestag e dei "Land" di Berlino e di Brandeburgo, che ha influenzato direttamente i paragrafi della presente risoluzione concernenti il miglioramento dei metodi di lavoro;
15. insiste sull'utile cooperazione istituita grazie agli orientamenti adottati il 14 luglio 1998<sup>3</sup> sull'esame delle petizioni da parte delle commissioni permanenti alle quali la commissione per le petizioni trasmette talune petizioni per informazione, ulteriori interventi e parere; raccomanda alle commissioni che stanno elaborando atti legislativi specifici nella loro sfera di competenza di chiedere il parere della commissione per le petizioni;
16. auspica una riunione semestrale fra la commissione per le petizioni e le commissioni omologhe negli Stati membri - soprattutto all'inizio di una nuova Presidenza del Consiglio, per affrontare questioni specifiche sollevate dalle petizioni pervenute dal relativo Stato membro – alla quale dovrebbero essere invitati il Commissario responsabile per le relazioni con il Parlamento, il rappresentante della Presidenza UE e il Mediatore europeo;
17. invita la commissione per le petizioni a mantenere regolari contatti di lavoro nelle sue riunioni, ogni qualvolta lo ritenga opportuno, con i membri della Commissione

---

<sup>1</sup> GU C 219 del 30.7.1999, pag. 360

<sup>2</sup> GU C 120 del 16.5.1979, pag. 90.

<sup>3</sup> PE 225.233/def.

europea competenti per le relazioni con il Parlamento europeo, per l'Europa dei cittadini, l'ambiente, la sicurezza e la giustizia, che sono stati sentiti dalla delegazione della commissione per le petizioni in occasione dell'investitura della Commissione Prodi;

18. approva il suggerimento secondo cui, ogni anno, in cooperazione con le commissioni parlamentari interessate, la commissione per le petizioni elabori due relazioni d'iniziativa sui principali settori che sono oggetto di petizioni, in particolare: sicurezza sociale, protezione dell'ambiente e dei consumatori, libera circolazione, riconoscimento dei diplomi ed altri argomenti pertinenti del diritto comunitario;
19. apprezza il metodo in base al quale la commissione per le petizioni nomina i relatori generali per i suoi principali settori d'attività, che, approfittando della loro appartenenza a diverse commissioni parlamentari, saranno anche i portavoce della commissione per le petizioni nella loro commissione principale;
20. condivide l'idea che il firmatario di una petizione sia presente se l'Ufficio di presidenza e i coordinatori della commissione per le petizioni decidono in tal senso e che le necessarie spese di viaggio possano essere rimborsate;
21. incarica i suoi servizi:
  - a) di accertarsi che le date delle riunioni della commissione per le petizioni, che è una commissione non legislativa, non coincidano con quelle di altre commissioni operanti in settori collegati, quali affari sociali, ambiente, cultura, questioni giuridiche e affari interni;
  - b) di creare una banca dati di facile uso ed accesso per i cittadini, i deputati, i gruppi politici, i segretariati delle commissioni e il Mediatore europeo, comprendente in particolare il progetto di ordine del giorno e le comunicazioni ai membri relative alle petizioni da esaminare nella prossima riunione della commissione per le petizioni;
22. ringrazia il Mediatore del Parlamento competente per i rapimenti transnazionali di minori per l'efficienza del suo lavoro;
23. chiede ai suoi servizi, in particolare a DG I – Presidenza, DG II – Commissioni e delegazioni, DG III – Informazione e DG VII – Traduzione e servizi generali, di riferire alla commissione per le petizioni nella sua riunione del febbraio 2001 sul seguito dato alla presente risoluzione;
24. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione della sua commissione alla Commissione, al Consiglio, ai governi degli Stati membri, al Mediatore europeo nonché ai parlamenti degli Stati membri, alle loro commissioni per le petizioni o altri organismi competenti in materia e ai loro difensori civici.



## MOTIVAZIONE

### INTRODUZIONE

Obiettivo della presente relazione è di esaminare i lavori della commissione per le petizioni nell'anno parlamentare 1999/2000 che comprende il periodo delle elezioni del nuovo Parlamento. Essendo la prima relazione indirizzata al nuovo Parlamento, si coglierà l'occasione per illustrare brevemente il ruolo della commissione ai numerosi membri neoeletti, tra i quali figura il relatore. Il presente documento contiene altresì la relazione della on. Banotti nella sua veste di mediatore del Parlamento per i rapimenti transnazionali di minori.

Riteniamo di fornire un servizio prezioso in quanto rappresentiamo un legame diretto con i cittadini dell'Unione europea, ma ci rendiamo altresì conto che potremmo operare in modo più efficiente; nel prossimo futuro presenteremo al Parlamento una serie di proposte affinché siano esaminate e, possibilmente, approvate.

### A. DIRITTO DI PETIZIONE

Qualsiasi cittadino dell'Unione europea, nonché ogni persona fisica o giuridica che risieda o abbia la sede sociale nell'UE ha il diritto di presentare una petizione al Parlamento europeo su una materia rientrante nel campo di attività dell'Unione europea. L'anno scorso sono state presentate 958 petizioni su un'ampia gamma di argomenti. Il servizio è gratuito. Ciò nonostante, essendo molti cittadini ignari di tale possibilità, stiamo riflettendo su come potremmo sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica al riguardo. E' ora possibile avvalersi di Internet per la presentazione iniziale di una petizione e stiamo esaminando i problemi relativi alla convalida delle firme.

### B. RUOLO DELLE PETIZIONI

La petizione costituisce uno strumento importante in quanto consente che i cittadini siano ufficialmente ascoltati e le loro preoccupazioni prese in considerazione in seno alle istituzioni dell'UE. Rappresenta pertanto un legame diretto tra i rappresentanti eletti e coloro di cui cerchiamo di servire gli interessi. Le petizioni possono richiamare l'attenzione del Parlamento su casi in cui le direttive UE non sono state adeguatamente attuate e possono condurre all'avvio di azioni per porvi rimedio. Una petizione può altresì evidenziare gli elementi della normativa comunitaria che potrebbero necessitare di una revisione, costituendo in tal modo un meccanismo di feedback circa l'effetto diretto e personale delle decisioni politiche.

Per talune persone la petizione rappresenta un modo per sondare il terreno in relazione alle eventuali implicazioni di una decisione UE o al modo in cui uno Stato membro ha attuato una direttiva o applicato un regolamento. Si tratta di uno strumento più vantaggioso, sotto il profilo dei costi, rispetto a un'azione legale esplorativa.

## **C. RUOLO DELLA COMMISSIONE PER LE PETIZIONI**

La commissione per le petizioni ha il compito di verificare se la petizione è ricevibile e, in caso affermativo, esaminarne quindi il contenuto e decidere quali azioni adottare. Dato che i membri della commissione fanno altresì parte di altre commissioni parlamentari, possiamo utilizzare le conoscenze e le esperienze acquisite mediante i vari incarichi. La commissione per le petizioni non è un organismo giudiziario che può decidere nel merito di un caso o alla correttezza di una decisione politica adottata dall'autorità di uno Stato membro. La commissione non ha nemmeno poteri esecutivi. Le azioni di cui ci possiamo avvalere comprendono: richiesta di ulteriori informazioni alla Commissione in merito al rispetto della legislazione comunitaria; deferimento delle petizioni ad altre commissioni e presentazione di una relazione affinché sia approvata in seduta plenaria. Possiamo altresì sollecitare indagini da parte dell'Ufficio per la valutazione delle scelte scientifiche e tecnologiche (STOA) per poter deliberare con maggiore cognizione di causa e possibilmente influenzare le future decisioni politiche, come è stato il caso per quanto concerne la questione degli impianti di silicene (PE 168.396).

Nel periodo in parola la commissione ha ricevuto 958 petizioni, rispetto alle 1.005 dell'anno precedente. Conformemente all'articolo 174, paragrafo 10 del regolamento, la commissione ha altresì ricevuto 40 petizioni da cittadini extracomunitari residenti in Paesi terzi.

Nel periodo in esame la commissione ha dichiarato 492 petizioni ricevibili e 444 irricevibili: (anno precedente: 693 e 540 rispettivamente); è stato concluso l'esame di 757 petizioni (anno precedente: 741). E' ancora in corso l'esame di 568 petizioni rispetto alle 889 dell'anno precedente.

La commissione è stata invitata a fornire informazioni in merito a 341 nuove petizioni e ulteriori informazioni in ordine a 163 petizioni in esame (anno precedente: 452 e 209 rispettivamente).

In 20 casi la commissione per le petizioni ha chiesto alla Presidente del Parlamento europeo di contattare le autorità nazionali (anno precedente: 20). In 58 casi i firmatari sono stati invitati a rivolgersi a un altro organismo competente indipendente delle Comunità europee (anno precedente: 74).

Otto petizioni sono state trasmesse ad altre commissioni e delegazioni per parere; 43 per ulteriori azioni e 159 per informazioni (anno precedente: 6; 130 e 173 rispettivamente).

In tre casi le petizioni sono state trasmesse al Mediatore europeo per essere trattate come denunce. In 71 casi le denunce sono state trasmesse dal Mediatore europeo per essere trattate come petizioni. (Cfr. Allegati per ulteriori statistiche particolareggiate).

## **D. ALCUNE DIFFICOLTÀ INCONTRATE**

Varie petizioni vengono presentate in quanto le persone non sanno chiaramente di quali diritti godono in quanto cittadini o residenti dell'UE. Le aspettative sembrano aumentare. Una maggiore chiarezza, un migliore accesso all'informazione e una consulenza giuridica di base a

livello locale e di Stato membro potrebbero soddisfare le esigenze delle persone. Accogliamo pertanto con favore l'instaurazione del Dialogo con i cittadini e le imprese, un'iniziativa del Servizio per i cittadini, istituito nell'ambito dell'Iniziativa Europa indiretta, che può essere reperito tramite la pagina Mercato interno del sito web della Commissione (<http://citizens.eu.int>), come pure altri esempi di buona prassi che abbiamo riscontrato, quale la linea di assistenza telefonica che sta per essere istituita tramite un ufficio del Parlamento europeo. A mano a mano che la loro conoscenza diventerà più diffusa, tali servizi forniranno un prezioso collegamento con il pubblico.

La commissione rimane dell'avviso che il tempo impiegato per rispondere esaurientemente ai firmatari può essere troppo lungo. Le ragioni sono numerose; ne delinearò alcune.

Riteniamo che le procedure iniziali potrebbero essere più rapide (attualmente si protraggono per circa 3 mesi) e intendiamo presentare proposte in tal senso. Siamo altresì consapevoli della necessità di fornire ai firmatari e ai membri della nostra commissione un metodo per seguire l'iter delle petizioni e stiamo valutando le possibilità tecniche di cui potremmo avvalerci.

Un problema ancora più arduo continua ad essere rappresentato dal periodo di tempo che taluni Stati membri possono impiegare per rispondere alle richieste di informazioni della Commissione, in mancanza delle quali l'avanzamento dell'esame può risultare difficile. Troppo spesso ci viene riferito che sono state necessarie due lettere o anche di più *prima* di ottenere la garanzia di una risposta il che può richiedere mesi e, talvolta, più di un anno. Pur comprendendo la riluttanza, in taluni casi, ad ammettere un errore o un'inadempienza, ciò prolunga considerevolmente la procedura di esame dei problemi – con l'insoddisfazione della Commissione europea e della commissione per le petizioni e la delusione del firmatario. Possiamo scrivere alla rappresentanza permanente a Bruxelles dello Stato membro in questione e auspicare che tale azione dia un risultato. L'assenza di rappresentanti del Consiglio alle nostre riunioni è spesso oggetto di rammarico.

Stiamo esaminando nuove possibilità per coinvolgere maggiormente i membri della nostra commissione nell'esame iniziale delle petizioni al fine di migliorare l'efficienza del nostro lavoro; tuttavia, al successo di tali sforzi potrebbe altresì contribuire una modifica del calendario delle riunioni della nostra commissione affinché non coincidano sempre con riunioni di altre commissioni. Ciò può comportare talvolta una presenza molto ridotta, che non riflette l'importanza delle questioni in esame.

## **E. RELAZIONI CON ALTRE ISTITUZIONI**

La commissione per le petizioni può concorrere a dare maggiore rilievo alle preoccupazioni del pubblico mediante i suoi legami con altre istituzioni.

Desideriamo esprimere la nostra gratitudine al personale della Commissione europea per la loro preziosa nel corso dell'anno. Ci rendiamo conto che la nostra commissione contribuisce ad aumentare il loro carico di lavoro, ma auspichiamo altresì che, lavorando insieme, possiamo fornire un servizio utile alle persone e migliorare altresì l'attuazione della normativa.

Come già accennato, abbiamo deferito varie petizioni ad altre commissioni parlamentari per aiutarle a comprendere problemi specifici o settori di pubblico interesse. Auspichiamo di sviluppare una cooperazione ancora migliore mediante iniziative quali la prevista audizione congiunta sull'attuazione della direttiva concernente la valutazione dell'impatto ambientale (85/337/CEE).

Siamo altresì la commissione responsabile per le audizioni dei candidati al posto di Mediatore. Abbiamo effettuato un'audizione per tale posto il 19 ottobre 1999: vi erano due candidature valide (onn. Anastassopoulos e Söderman), mentre una terza non era stata considerata valida. E' stato elaborato un resoconto sommario della riunione (PE 231.921). L'on. Söderman è stato il candidato eletto dal Parlamento. Quale commissione competente, abbiamo tenuto un'utile riunione per discutere il proposto codice di condotta con il Mediatore per le Istituzioni dell'UE. Auspichiamo di sviluppare maggiormente la nostra collaborazione.

## **F. SETTORI CHIAVE E PETIZIONI CHE HANNO OTTENUTO SUCCESSO**

Determinati argomenti costituiscono oggetto di un certo numero di petizioni qui di seguito riportate. Stiamo considerando la possibilità di elaborare relazioni su questioni specifiche che sembrano suscitare particolare preoccupazione.

Talvolta le petizioni possono avere importanti ripercussioni sul diritto nazionale dello Stato membro interessato; possono comportare modifiche del regolamento di un'istituzione o possono semplicemente essere risolte con la soddisfazione del firmatario. Sono enumerate qui di seguito, per l'interesse e l'informazione dei membri, varie petizioni che hanno ottenuto successo – le cosiddette "TOP TEN":

### **1. Affari sociali**

a)<sup>4</sup>

n. 202/89, presentata dalla sig.ra Andrée GILLARD, cittadina belga, sul licenziamento prima dei termini e sulla violazione della direttiva CEE 76/207,

n. 795/98, presentata dalla sig.ra Albertina Rosa TEIXEIRA, cittadina portoghese, su una pensione integrativa del Fondo nazionale di solidarietà francese,

n. 922/98, presentata dal sig. Charles BOYLE, cittadino britannico, in merito al diritto di pagare un prezzo ridotto per il biglietto d'ingresso al Palazzo Ducale a Venezia ,

n. 1024/98, presentata dal sig. Franz-Heinrich ORTHEN, cittadino tedesco, sulla doppia assicurazione durante un soggiorno di studio in Francia,

b)<sup>5</sup>

n. 246/94, presentata dal sig. Frédéric ANNE, cittadino francese, su un contributo prelevato

---

<sup>4</sup> Casi conclusi positivamente durante il 1999/2000 – commissione per le petizioni

<sup>5</sup> Articolo 226 – procedure di infrazione / Corte di giustizia

dalla sua rendita per una malattia professionale,

n. 259/97, presentata dalla sig.ra Mary MacLEOD, cittadina britannica, sul riconoscimento da parte delle autorità francesi della sua precedente esperienza di insegnante,

n. 532/98, presentata dalla sig.ra Chiara DEL RIO, cittadina italiana, sul mancato riconoscimento di diversi anni di lavoro all'estero,

n. 489/97, presentata dal sig. Fernand VANTIEGHEM, cittadino belga, vice borgomastro del comune di Estaimpuis, a nome di 34 firmatari, sulla questione delle pensioni frontaliere,

n. 1006/98, presentata dal sig. e dalla sig.ra MERSTIK, cittadini austriaco/britannici, sulle difficoltà registrate nell'ottenimento di una tessera per lo scuolabus.

## **2. Ambiente**

a)<sup>6</sup>

n. 874/93, presentata dal sig. Lionel McKEE, cittadino irlandese, e accompagnata da 600 firme, sull'insediamento di gabbie per l'allevamento di salmoni presso una località balneare nella Contea del Donegal,

b)<sup>7</sup>

n. 1200/94, presentata dalla sig.ra A. du PAYRAT, a nome dell'"Amicale des Vallées et Bassins de l'Eure, ses Affluents et Vallées limitrophes" (Francia), sul problema dei nitrati presenti nell'acqua potabile,

n. 19/98, presentata dal sig. Enrique LUQUE LÓPEZ, cittadino spagnolo, a nome della Associazione per la protezione della natura nel Levante spagnolo (APNAL) - sui problemi che interessano la zona umida di Peñíscola.

## **3. Libera circolazione**

a)<sup>6</sup>

n. 348/88 presentata dal sig. Omer GANTIER, cittadino belga, sull'applicazione di trattati CEE - Diritti umani,

n. 1306/97, presentata dal sig. Giorgios LAZURAS, cittadino greco, sull'apertura in Grecia di una scuola privata di lingue da parte di stranieri provenienti da paesi dell'Unione europea,

n. 824/98, presentata dal sig. Malcom JARVIS (Centro Aire), a nome del sig. Thomas

---

<sup>6</sup> Casi conclusi positivamente durante il 1999/2000 – commissione per le petizioni

<sup>7</sup> Articolo 226 – procedure di infrazione / Corte di giustizia

CREMA, cittadino italo-statunitense, sul rilascio di un passaporto italiano,

n. 70/96, presentata dal sig. Mike BRADSHAW, cittadino britannico, a nome della "British Spearfishing Association" sulla concessione di permessi di pesca sportiva con la fiocina in Grecia, ai cittadini degli Stati della Comunità europea,

n. 221/96, presentata dal sig. Luca FICHERA, cittadino italiano, sulla concessione di permessi di pesca sportiva con la fiocina in Grecia, ai cittadini degli Stati della Comunità europea,

b)<sup>8</sup>

n. 1192/94, presentata dal sig. Dimitrios CHYTIRIS, cittadino greco, sulla circolazione della sua autovettura in Grecia

#### **4. Imposizione fiscale**

a)<sup>9</sup>

n. 4/93, presentata dal sig. Christian LOUVET, cittadino belga, sulla doppia imposizione dell'IVA

#### **5. Vari argomenti/discriminazione e altri**

b)<sup>8</sup>

n. 297/96, presentata dalla sig. Anne HÖRLEIN, cittadina tedesca, sul rifiuto della sua candidatura ad un posto di lavoro nel settore pubblico da parte delle autorità della Comunità autonoma delle Asturie

n. 1216/97, presentata dal sig. Carlos SOLÍS CARINI, cittadino italiano, su una discriminazione basata sulla nazionalità

n. 188/98, presentata dal sig. Mauro CRISTOFORI, cittadino italiano, contro la decisione del Senato spagnolo di escluderlo dalla procedura di selezione in un concorso a causa della sua nazionalità

n. 1057/97, presentata dal sig. Trevor Harrison, cittadino britannico, sull'applicazione della direttiva CEE 92/29

n. 774/98, presentata dal sig. Georg WENGERT, cittadino tedesco, concernente l'elusione illecita della normativa europea sugli appalti pubblici (Direttiva 93/37/CEE del 14 giugno 1993)

---

<sup>8</sup> Articolo 226 – procedure di infrazione / Corte di giustizia

<sup>9</sup> Casi conclusi positivamente durante il 1999/2000 – commissione per le petizioni

n. 896/98, presentata dalla sig.ra Itziar MUÑOZ COLOMINA, cittadina spagnola, sul rifiuto di un ufficio postale dei Paesi Bassi di consegnarle un pacco raccomandato per il fatto di essersi identificata solamente mediante il documento nazionale di identità spagnolo

n. 1122/98, presentata dal sig. Emmanouil KOUNENOS, cittadino greco, sugli inutili ritardi e gli inutili costi di trasporto nel porto del Pireo

#### **i) Ambiente**

Vengono spesso sollevati dubbi circa la corretta applicazione della direttiva di valutazione dell'impatto ambientale, sebbene tale direttiva non si applichi così ampiamente come spesso si presume. La direttiva sugli Habitat 92/43/CEE è anch'essa citata di frequente dai firmatari e abbiamo di conseguenza posto molte domande agli Stati membri: l'elenco dei siti Natura 2000 si sta rivelando un settore interessante.

#### **ii) Tutela sociale**

Dato che un numero più elevato di persone viaggia in seno all'UE ed esercita il proprio diritto alla libera circolazione per motivi di lavoro o istruzione, non è sorprendente che insorgano problemi per quanto concerne l'ammissibilità alla tutela sociale, soprattutto in quanto la maggior parte delle persone non fa una distinzione tra sicurezza sociale e prestazioni sociali. Spesso si presume che gli Stati membri operino in modo analogo. Confidiamo nella proposta revisione e possibilmente nella semplificazione delle normative esistenti.

#### **iii) Riconoscimento delle qualifiche**

Si incontrano ancora problemi in merito al mutuo riconoscimento delle qualifiche in seno all'Unione europea e alle condizioni che possono essere richieste per tale riconoscimento in uno Stato membro, come ad esempio il sistema concorsi.

#### **iv) Non discriminazione**

In vari casi sono state riscontrate discriminazioni tra i cittadini di diversi Stati membri, ad esempio per quanto concerne l'ammissione all'università o a determinate professioni. Il ricorso a una petizione può rivelarsi molto utile nell'evidenziare siffatte infrazioni meno ovvie.

### **G. FUTURI SVILUPPI**

La commissione per le petizioni sta esaminando varie modifiche per quanto concerne i suoi metodi di lavoro, che saranno illustrate in una relazione distinta nei prossimi mesi dell'anno in

corso. Desidereremmo sviluppare i nostri collegamenti con le commissioni omologhe degli altri Stati membri per poter imparare a vicenda, costituire una rete efficiente per l'esame delle preoccupazioni dei cittadini e fornire taluni suggerimenti su come evitare problemi in futuro. Rappresentiamo l'unica commissione in seno al Parlamento il cui ruolo è direttamente legato al cittadino e avvertiamo pertanto una forte responsabilità a garantire lo svolgimento efficace del nostro lavoro.



**- Petizioni ricevute dal Parlamento**

<u>Anno parlamentare</u> <sup>*)</sup>	<u>Numero</u>	<u>Aumento/calcolo della percentuale</u>
1985-1986	234	+ 38
1986-1987	279	+ 19
1987-1988	484	+ 73
1988-1989	692	+ 43
1989-1990	774	+ 12
1990-1991	785	+ 1
1991-1992	694	- 12
1992-1993	900	+ 30
1993-1994	1083	+ 20
1994-1995	1352	+ 25
1995-1996	1169	- 14
1996-1997	1107	- 5
1997-1998	1311	+ 18
1998-1999	1005	- 24
1999-2000	958	- 5
<sup>*)</sup> con inizio in marzo		

- **Seguito dato dal Parlamento europeo**

**A) Attribuzione nell'ambito del Parlamento europeo**

<u>Commissione, delegazione o servizio</u>	<u>Informazione</u>	<u>Ulteriori azioni</u>	<u>Parere</u>
Affari esteri	13	9	
Agricoltura	11	1	
Problemi economici	11	1	
Ricerca, tecnologia e energia	3		
Relazioni economiche esterne			1
Affari giuridici e diritti dei cittadini	4		2
Affari sociali	18	3	
Politica regionale	7	1	
Trasporti e turismo	8		1
Ambiente e sanità pubblica	45	15	2
Cultura, gioventù, istruzione e mezzi di informazione	14	2	1
Sviluppo e cooperazione	1	2	
Libertà pubbliche	7	6	1
Controllo dei bilanci	2	1	
Pesca	3		
Affari istituzionali	6	1	
Diritti della donna	3		2
***			
Delegazione per le relazioni con i paesi dell'America centrale	1	1	
Delegazione per le relazioni con l'Europa sudorientale	1		
Delegazione per le relazioni con i paesi del Magreb	1		
Delegazione per le relazioni con i paesi dell'America del Sud	1		

## B) Petizioni per nazionalità del firmatario e per paese interessato:

	<u>Nazionalità del firmatario</u>	<u>Paese interessato</u>
Germania	185	181
Austria	12	11
Belgio	24	41
Danimarca	7	7
Spagna	102	96
Finlandia	10	7
Francia	131	142
Grecia	53	42
Irlanda	24	21
Italia	170	134
Lussemburgo	3	7
Paesi Bassi	16	21
Portogallo	22	13
Regno Unito	71	76
Svezia	12	14
Non-UE	24	13

## C) Ripartizione delle petizioni per argomento:

Agricoltura	15
Affari sociali	132
Dogane	4
Ambiente	127
Imposizione fiscale	36
Libertà di circolazione	18
Riconoscimento dei diplomi	35
Varie	389

(ad es. Discriminazioni, cause in tribunali nazionali, elezioni, problemi personali, situazioni politiche in paesi terzi, problemi aziendali e bancari, concorsi CE per funzionari, ecc.)

**D) Petizioni collettive (recanti 1000 o più firme):**

	<u>Numero di firme</u>
n. 165/99, presentata dalla sig.ra Daniela SARTOR, presunta cittadina italiana, a nome del comitato del personale della Commissione di Bruxelles, sulla progettata costruzione di un inceneritore .....	3.145
n. 166/99, presentata dalla sig.ra Yvette Segala, cittadina francese, a nome dell'Associazione europea di difesa contro gli effetti dei campi elettromagnetici (ADECEM), sulla problematica, il riconoscimento dell'elettrosensibilità nonché il varo di disposizioni .....	2.355
n. 204/99, presentata da Trevor Jones, cittadino britannico, a nome di "Community Concern", sullo scarico di rifiuti radioattivi nel Galles .....	1.092
n. 208/99, presentata da Yaser Al-Sayegh, cittadino del Regno Unito/Bahrain, sul suo arresto, detenzione e trattamento in una prigione del Bahrain .....	1.300
n. 260/99, presentata dal sig. Daniel Pequeño Prado, cittadino spagnolo, sull'impianto di depurazione di acque reflue di Vigo, realizzato con fondi comunitari ..	4.000
n. 309/99, presentata dalla sig.ra Marisol Valverde de Carlos, cittadina spagnola, in rappresentanza della "Plataforma Unitaria de Vecinos de Areta", sull'ubicazione di un impianto di depurazione di acque reflue ad Areta-Llodio (Province Basche, Spagna) .....	2.400
n. 353/99, presentata dall'on. Giles Chichester, MPE, cittadino inglese, sulla protezione della zona di pesca in acque di superficie nell'Inghilterra sudoccidentale .....	2.100
n. 358/99, presentata dal sig. Nikos Aslanoglu, cittadino greco, a nome dell'Unione Panellenica delle Organizzazioni Ambientaliste", sulla tutela della fauna selvatica in Grecia.....	2.256
n. 381/99, presentata dalla sig.ra Maria Fornino, cittadina italiana, sul diritto di cura alternativa.....	8.000
n. 453/99, presentata dal sig. Jacques Pons, cittadino francese, a nome della Federazione delle Associazioni Sanitarie, sulla libertà di prescrizione da parte del medico e sulla libera scelta terapeutica.....	4.993
n. 531/99, presentata dal sig. Dimitrios Ikonomos, cittadino greco, presidente della Camera di commercio della Fthiotide-Evritania, concernente il progetto di collegamento sottomarino attraverso il Golfo Maliaco (Grecia) .....	1.102
n. 541/99, presentata dal sig. Marius Rodriguez, cittadino francese, a nome	

della Federazione dei comitati di interessi di quartieri della quindicesima circoscrizione di Marsiglia, sul progetto di costruzione di un inceneritori nel loro quartiere.....	1.045
n. 596/99, presentata dal sig. Jean-Paul Boissier, cittadino francese, a nome dell'APPEL (associazione per la tutela ambientale del Lunellois), sulle minacce per l'ambiente a seguito dell'entrata in funzione di un megainceneritore a Lunel-Viel .....	4.818
n. 656/1999, presentata dal Dott. Rainer Hennig, Curia regionale della Chiesa luterana in Baviera, cittadino tedesco, su prezzi equi nel trasporto merci e su un prelievo sul traffico pesante a favore dell'Europa .....	20.000
n. 808/99, presentata dalla sig.ra Katica Stanimirov, cittadina iugoslava, (Sindacato Istruzione e Scienze), sul mantenimento dell'insegnamento della lingua materna per i cittadini di paesi terzi .....	2.030
n. 828/1999, presentata dal sig. Jean Caultet, cittadino francese,, a nome del <i>Centre des Droits de l'Homme et de la Femme de Paris</i> , su una strategia di piena occupazione (creazione di posti di lavoro di "salvaguardia" per gli esclusi dal mercato del lavoro) .....	1.989
n. 832/1999, presentata dal sig. Guy Urbain, cittadino francese, a nome della <i>Confédération Nationale des Détaillants – Détaillants Fabricants et Artisans de la Confiserie Chocolaterie Biscuiterie</i> , sulla direttiva europea relativa al cioccolato .....	27.758
n. 835/1999, presentata dal sig. Serge Cordey, cittadino francese, presidente della <i>Fédération Française des Véhicules d'Epoque</i> , sulla direttiva europea relativa ai veicoli fuori uso.....	20.739
n. 837/1999, presentata dal sig. Fradj Hamadi, cittadino tunisino, sull'embargo contro l'Iraq e le sue conseguenze sui bambini .....	1.947
n. 875/1999, presentata dalla sig.ra Chantal Mondain, cittadina francese, a nome dell'Associazione d'informazione per la protezione degli animali e della natura, sulla pratica della "becerrada" in Francia .....	1.163
877/1999, presentata dal sig. Philippe Foideval, cittadino francese, a nome dell'Associazione per il rispetto della persona e del suo ambiente (L'Ire-Oise), contro gli eventuali danni all'ambiente e alla salute provocati da un impianto industriale di riciclaggio di batterie al piombo in Francia .....	1.573
n. 887/1999 presentata dall'on. Roberta Angelilli, deputata al Parlamento europeo, cittadina italiana, sulla riduzione per legge dell'orario di lavoro in Italia .....	19.539
n. 904/1999, presentata dal sig. Ben Gill, cittadino britannico, a nome	

dell'"Associazione nazionale agricoltori",sul divieto francese alle importazioni di carne britannica .....	7.922
n. 1/2000, presentata dalla sig.ra Manuela Schnur, cittadina tedesca, sulla redazione arbitraria di elenchi di razze canine .....	7.033
n. 99/2000, presentata dal sig. Louis Giardino, a nome dell'associazione per la salvaguardia del patrimonio automobilistico antico e da collezione (ASPAAC), corredata di 1279 firme, concernente la proposta di direttiva europea sui veicoli fuori uso .....	1.917
n. 106/2000 presentata dal sig. Giorgio Gervasini, cittadino italiano, a nome del sindacato "Unione Generale del Lavoro" (UGL), sul ripristino del sistema aeroportuale milanese su due scali integrati : Milano – Linate e Milano – Malpensa e la ripartizione fra questi due aeroporti dei voli nazionali e internazionali di breve e medio raggio .....	10.835
n. 131/2000, presentata dal sig. Allain Bougrain-Dubourg, cittadino francese, a nome della "Lega per la protezione degli uccelli", di "Birdlife International" e di "France Nature Environnement", sul mantenimento della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici.....	2.164.308

## RELAZIONE DELLA ON. MARY BANOTTI

*“Il Mediatore del Parlamento per i rapimenti transnazionali di minori”.*

### **I. IL RUOLO DEL MEDIATORE**

Tale posto è stato originariamente creato alla fine degli anni '80 da Lord Plumb, ex Presidente del Parlamento europeo. A occupare per la prima volta il posto è stata la on. Marie Claude Vayssade. Al Mediatore è stata attribuita la responsabilità specifica in materia di rapimenti da parte di genitori. Quando la on. Vayssade non è stata rieletta al Parlamento europeo nel 1994, il posto non è stato coperto sino al 1995, anno in cui il Presidente Klaus Hänsch mi ha nominata a seguito di una richiesta della commissione per le petizioni. Ciò è stato dovuto a un enorme aumento del numero delle petizioni relative a tale problema specifico e all'incapacità della commissione di occuparsene (come parte del normale carico di lavoro). Da allora sono stata confermata in tale posto due volte: dall'on. Gil Robles nel 1997 e dalla on. Nicole Fontaine in 1999.

E' importante rilevare che il Mediatore non ha alcun ruolo statutario; ciò nonostante, nel corso degli anni, il ricorso a un Mediatore nominato dal Parlamento europeo ha aperto spesso porte quando tutte le altre vie erano state esperite.

Il rapimento parentale spesso ha luogo, seppur non esclusivamente, in caso di rottura di matrimoni misti. L'incremento dei viaggi e delle opportunità di lavoro all'estero hanno comportato un aumento del numero dei matrimoni misti, sia in seno all'UE sia tra l'UE e i Paesi terzi.

I casi vengono trasmessi al Mediatore tramite i seguenti metodi:

- Petizioni inviate al Parlamento europeo,
- Deferimento da parte di colleghi deputati al PE,
- Contatto diretto con l'Ufficio del Mediatore da parte di un genitore interessato o dai suoi consulenti legali.

Il Mediatore contatta immediatamente il firmatario per rassicurarlo che ci si sta interessando dei suoi problemi. In seguito vengono contattate le autorità centrali dei paesi interessati come pure le ambasciate, i servizi sociali, i consulenti legali, ecc. Idealmente lo

scopo di tali contatti è di trovare una soluzione volontaria sempre tuttavia tenendo presente innanzitutto i migliori interessi del bambino.

## **II. DIFFICOLTA'**

Il Mediatore incontra difficoltà in paesi con tribunali religiosi dove i diritti della madre sono molto limitati. Ci stiamo attualmente occupando di vari casi la cui soluzione sembra estremamente difficile.

In siffatti casi non solo la restituzione del bambino è in genere molto difficile, ma forse, fattore ancora più importante, i diritti di visita sono estremamente difficili da attuare. L'appello alla legge islamica da parte del genitore che ha effettuato il rapimento rappresenta altresì una difficoltà frequente. In molti di siffatti casi i tribunali non sono disposti a riconoscere il diritto giuridico del genitore che non ha effettuato il rapimento a che i figli siano fatti tornare nel paese di residenza abituale. In molti Stati membri abbiamo contattato un elevato numero di agenzie ufficiali e non ufficiali. Il sostegno che possiamo fornire al genitore che subisce il rapimento del figlio costituisce una parte considerevole del nostro lavoro.

Anche nell'ambito dell'UE si registrano molti problemi che spesso vedono coinvolti due cittadini UE, uno dei quali si è trasferito in un Paese terzo. In molti casi ci siamo resi conto che i genitori che effettuano il rapimento cambieranno la propria cittadinanza se ritengono che in tal modo avranno meno probabilità di essere sottoposti al rigore della legge nel paese ospitante. In altri casi, i genitori si sono convertiti a un'altra religione, convinti che tale decisione li avrebbe favoriti e avrebbe impedito la restituzione del figlio.

Considerando l'elevato numero di rapimenti negli ultimi anni concernenti la Germania e la Francia, i governi tedesco e francese hanno istituito un gruppo di lavoro di alto livello per esaminare la situazione e definire una procedura comune per l'esame di siffatti casi.

Il giudice francese, Alain Mancini, ha nominato Elizabeth Guigou, ci ha reso visita per discutere il funzionamento dell'ufficio del Mediatore del PE e per istituire una rete che potrebbe essere di aiuto alla cooperazione franco-tedesca nel settore dei rapimenti. Nell'ambito del Parlamento, due nostre colleghe, le onorevoli Pervenche Berés e Evelyne Gebhardt, si stanno attivamente adoperando in seno a un gruppo di lavoro franco-tedesco ai fini della soluzione di oltre cinquanta casi di rapimenti tra questi due paesi e personalmente auspico di continuare a cooperare con tale gruppo.

Posso indicare con piacere molte storie che si sono concluse positivamente. In vari casi i bambini sono stati dichiarati scomparsi e molto spesso sono stati trasferiti per oltre quattro anni in almeno tre paesi diversi. In numerosi di detti casi occorre riconoscere ampiamente il merito delle forze di polizia che sono intervenute in modo efficiente e hanno preso seriamente la questione del rapimento dei minori, il che non è sempre stato il caso in passato. Ciò dimostra che quando la polizia e le autorità giudiziarie attribuiscono priorità a



siffatti casi, si può sperare in una conclusione positiva.

### *III ALTRE ATTIVITA'*

In qualità di Mediatore del Parlamento, faccio parte del Comitato del Centro internazionale per i bambini scomparsi e sfruttati che ha recentemente aperto un ufficio a Londra, con sedi distaccate in Belgio, Italia e ben presto in Irlanda. Inoltre, ho da poco ricevuto un premio speciale dalla Adam Walsh Foundation negli USA per il mio impegno in tale settore. In realtà sono stati stabiliti utili contatti anche negli Stati Uniti.

Il 29 marzo si è svolto un importante seminario al Senato belga e sono stata uno degli oratori. Hanno partecipato altresì rappresentanti dei ministeri della Giustizia dell'UE, di ONG e organizzazioni statunitensi che si occupano del rapimento di bambini.

Va sottolineato che molti dei successi conseguiti da tale ufficio sono dovuti a una rete di contatti istituita sulla base dell'esperienza degli ultimi cinque anni. Dato che il ruolo del Parlamento europeo in tale settore continua a essere sempre più ampiamente conosciuto, è altresì aumentato il volume delle domande di informazione e aiuto.

E' significativo che negli ultimi tre anni, molti nonni di bambini rapiti si siano rivolti a noi per chiedere consigli ed esprimere il proprio dolore per la perdita di contatto con i nipoti. Nessun paese riconosce diritti giuridici ai nonni (tranne nei casi di custodia) e ritengo che si tratti di una lacuna nel diritto che si dovrebbe colmare, dato che molto spesso in situazioni difficili e contenziose i nonni possono fornire un enorme sostegno ai bambini che si trovano nella difficile situazione di dover far fronte alla separazione dei genitori.

Il 9 maggio 2000 ho pronunciato un discorso al Convegno internazionale dei giovani avvocati europei e ho rappresentato il Parlamento europeo all'Aia dove sarà pubblicata ben presto una base di dati internazionale sull'applicazione della Convenzione dell'Aia.

Oltre al nostro attivo contributo per il recupero dei bambini rapiti, abbiamo trattato ben oltre 200 richieste telefoniche di consigli e informazioni. Tali telefonate spesso richiedono varie telefonate successive. Si tratta di una parte molto importante del nostro lavoro dato che è tramite questo tipo di attività volte a sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica che auspichiamo di svolgere un ruolo significativo nella prevenzione dei rapimenti internazionali di minori.

## RASSEGNA

### Nazionalità dei firmatari

U.S.A.  
U.K.  
U.K.  
U.K.  
IRL  
IRL  
U.S.A.  
U.S.A.  
SVEZIA  
FINLANDIA  
IRL  
SPAGNA  
BELGIO  
SPAGNA  
ITALIA/BELGIO  
IRLANDA DEL NORD

### Nazionalità dell'altra parte

DENIMARCA  
U.S.A.  
FRANCIA  
ITALIA  
U.K.  
FRANCIA  
SVEZIA  
FINLANDIA  
SUDAN  
IRAN  
ITALIA  
GERMANIA  
KENIA  
YEMEN  
AUSTRALIA  
ITALIA

Nel 1999 il mio ufficio di Dublino si è occupato di 7 casi di **rapimento di minori**, ripartiti nel modo seguente:

U.S.A. - Irlanda	2
U.K - Irlanda	1
Italia - Irlanda	1
Svizzera - U.S.A.	1
U.K. - Grecia	1
Irlanda - Spagna	1

I richiedenti erano di cittadinanza irlandese, tedesca, svizzera e britannica.

Ci si è occupati di un caso di **accesso**; si trattava dell'accesso da parte di un padre irlandese al figlio nato da madre tedesca.

Trentacinque telefonate, necessitanti un seguito considerevole, sono state ricevute soprattutto da cittadini irlandesi che chiedevano consigli in materia di prevenzione o procedimenti giudiziari.

Sono pervenute oltre cento richieste di informazioni e consigli generali.

L'ufficio del Mediatore è stato rappresentato in tre occasioni nelle reti televisive nazionali, varie volte alla radio e a conferenze internazionali.

Un articolo sulle difficoltà derivanti dall'applicazione della Convenzione dell'Aia è stato trasmesso all'International Law Review.